

trebbe ammettersi soltanto nel caso in cui la proposta di legge venisse in discussione.

Onorevole Bonghi. Ella che voleva dire?

Bonghi. Volevo dire questo, che si tratta di sola presa in considerazione, ed essa non si è negata mai.

Presidente. Ma Ella non può parlare in merito. (*Rumori*).

Metto a partito la presa in considerazione. Coloro che sono di avviso di prendere in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Turbiglio Sebastiano sono pregati di alzarsi.

(*La Camera approva la presa in considerazione*).

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Torrigiani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Torigiani. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per adesione al trattato di amicizia e commercio, in data 1 giugno 1890, fra il Marocco e la Germania.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Svolgimento di una mozione.

Presidente. L'ordine del giorno reca: svolgimento della mozione dell'onorevole Vendramini.

Se ne dà lettura:

“ La Camera delibera di procedere alla nomina di una Commissione composta di 7 membri eletti dalla Camera, con l'incarico di riferire sulle condizioni delle coltivazioni e sull'impiego del tabacco indigeno nelle manifatture, con facoltà nella Commissione stessa di fare quelle proposte che ritenesse vantaggiose all'industria nazionale ed alle finanze dello Stato anche nei riguardi amministrativi. ”

L'onorevole Vendramini ha facoltà di parlare per svolgere la sua mozione.

Vendramini. Una mia interpellanza, svolta sabato, ha preceduto questa mozione e ne renderebbe anche superfluo lo svolgimento, dimodochè io parlo oggi, piuttosto per ossequio alle norme parlamentari ed alle disposizioni del regolamento della Camera, di quello che per svolgere propriamente la mozione.

Faccio questa premessa perchè credo non vi sia alcun bisogno di ripetere quanto ho già detto, sullo stesso argomento, per dimostrare la opportunità della proposta che, spero, la Camera vorrà

prendere in considerazione per migliorare la condizione delle coltivazioni del tabacco indigeno, e le manifatture del medesimo. D'altra parte le dichiarazioni fatte, sabato, dall'onorevole ministro delle finanze e la coincidenza del pensiero suo col mio sui limiti e sulla forma dell'incarico che dovrebbe esser dato ad una Commissione, tolgono la opportunità di un largo svolgimento della mozione.

Si tratta, in fine, di ottenere la cooperazione del Parlamento, per chiarire e coordinare quegli elementi che possono condurre a risolvere il problema della coltivazione del tabacco indigeno, e quello del miglioramento delle manifatture.

A ciò può giovare ed anche contribuire efficacemente l'opera della Camera; la quale rappresenta tutti gli interessi: quelli della industria, quelli dei consumatori e quelli del pubblico erario.

Ad ogni modo, la semplice presa in considerazione della mia mozione autorizza tanto gli Uffici quanto la Commissione che dagli Uffici sarà nominata a studiare l'argomento. E parmi, così, vi siano le maggiori garanzie per una deliberazione seria e prudente. Poichè, in fondo, non si tratta di giudicare, quasi con la presunzione di malgoverno, un'amministrazione dello Stato. Non si tratta, neppure, di colpire chi dirige questa amministrazione: poichè noi tutti sappiamo come il capo della direzione generale delle gabelle usi non solo somma cortesia verso tutti noi, ma sappiamo ancora, con quanta rettitudine e con quanta sollecitudine, egli pensi e provveda agli interessi della finanza.

Non si tratta neppure di porre in istato di accusa quella amministrazione, ma soltanto di sapere, se sarebbe utilizzabile, in più larga misura, il tabacco nostrano, e se, con un po' più di buon volere, si possa arrivare a stabilire l'equilibrio economico di molti interessi, e si possa ottenere la conciliazione, dirò così, morale fra i coltivatori e l'azienda governativa.

Ieri è stato distribuito un volume, nel quale oltre la relazione dell'onorevole Tommasi-Crudeli, si leggono ancora alcune informazioni presentate dalla Direzione generale delle gabelle, appunto, per illustrare quanto, nella relazione dell'onorevole Tommasi-Crudeli è stato scritto.

Dopo aver letto quel volume, mi sono fatta la persuasione che, ora più che mai, sia necessario l'intervento della Camera in questa questione. Perchè risulta chiaro, se non un conflitto, almeno una diversità di opinioni fra la Direzione generale delle gabelle e quella Commissione, che dal Consiglio tecnico dei tabacchi era